

◆ *Il magistrato: né legalizzazione né liberalizzazione ma solo il ricorso a un «male necessario»*  
*Agnoletto: tocca ai Sert. Don Benzi: pericolosissimo*

## «Con la droga controllata si combatte il crimine» E scoppia la polemica

La proposta è del pm milanese Nobili  
Ok della Lila. Gasparri, An: il Csm lo punisca

GIUSEPPE VITTORI

ROMA Per combattere rapine e omicidi legati all'esigenza della «dose» giornaliera, si dovrebbe cominciare a pensare a programmi di somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti cronici: la proposta viene dal pm antimafia milanese, Alberto Nobili, ma sulla stessa ipotesi sarebbero orientati anche altri magistrati della Procura di Milano. Secondo Nobili, magistrato impegnato da anni nella lotta contro il traffico internazionale di stupefacenti, la necessità della dose è «l'idea fissa di migliaia di tossicodipendenti in questa città» ed è all'origine di furti, rapine ed anche di omicidi, come nel caso del gioielliere Ezio Bartocci. «Quello a cui penso - sottolinea il pm Nobili - è il ricorso ad un male necessario. Somministrare eroina agli eroïnmani, sotto controllo medico e all'interno di un programma di recupero, potrebbe essere un compito che assumono per esempio le stesse

strutture pubbliche che oggi distribuiscono metadone».

Nessuna legalizzazione, sottolinea il pm, né liberalizzazione del commercio, «e in ogni caso chi è sottoposto a somministrazione controllata, se sorpreso con l'eroina, andrebbe subito punito». Far venir meno l'esigenza della dose, per Nobili, servirebbe a far calare il numero dei morti, a far diminuire i reati e a dare un duro colpo alle organizzazioni criminali.

Immediata la replica della Lega italiana per la lotta contro l'Aids (Lila), che «condivide pienamente» la proposta del pm Alberto Nobili sulla somministrazione controllata di droga ai tossicodipendenti.

«Non si tratta né di legalizzare, né di liberalizzare l'eroina - afferma Vittorio Agnoletto, presidente nazionale della Lila - ma di prevedere specifici progetti di somministrazione controllata di eroina affidati ai Sert, i servizi pubblici per la tossicodipendenza, con la supervisione scientifica dell'Istituto superiore di sanità. Dovrebbero

essere progetti rivolti a un target di tossicodipendenti numericamente limitato, a coloro che, maggiormente, fanno uso di eroina da anni e hanno alle spalle diversi tentativi, almeno due, di disintossicazione falliti».

Secondo la Lila i risultati si vedrebbero sia sul piano della tutela della salute e della sopravvivenza dei tossicodipendenti, sia su quello della tutela dell'ordine pubblico. «In Svizzera - afferma ancora Agnoletto, il presidente nazionale della Lila - dove programmi simili sono stati realizzati da anni, non solo sono diminuiti i casi di overdose, è diminuita la diffusione del virus Hiv grazie al non uso promiscuo delle siringhe ed è diminuita la mortalità dei tossicodipendenti».

Non la pensa così Maurizio Gasparri di An che ha annunciato che si rivolgerà al Csm «affinché sia punito il pm milanese che, in disprezzo delle leggi vigenti, ha ipotizzato la distribuzione legale di eroina». «Il dovere di un Pm - ha detto Gasparri, che è coordinatore



Un sequestro di eroina

PERUGIA  
La polizia scopre  
camping dello spaccio  
Un arresto

■ Avevano allestito una sorta di camping della droga non lontano dal centro storico di Perugia tre nordafricani che sono stati bloccati dalla squadra volante della questura. Due di loro, una tunisino di 24 anni ed un marocchino di 30, sono stati fermati per ricettazione. Un trentacinquenne originario del Marocco è stato invece arrestato per concorso nello stesso reato, ma anche per essersi scagliato contro gli agenti. I tre, clandestini, sono noti alla polizia come spacciatori. La polizia ha accertato che gli extracomunitari vivevano in due tende installate in una zona verde, dove la vegetazione è molto fitta, non lontano dal policlinico. All'esterno c'erano anche due cani utilizzati come «sistema di allarme».



MALTEMPO

## Nubifragi e trombe d'aria sul rientro Ancora 27 vittime negli incidenti stradali

SIMONE TREVES

ROMA Ferie finite e rientro a casa sotto la pioggia per milioni di italiani: oltre al traffico, hanno dovuto fare i conti con il maltempo, che prima al nord e poi al centro ha creato problemi anche alla circolazione stradale. Il traffico è stato dovunque piuttosto intenso, ma per l'intera giornata non sono state registrate situazioni critiche particolari. Nonostante questo, gli incidenti non sono mancati ed anche l'ultimo week-end di agosto è stato tragico: le vittime sono già una trentina. Una giornata difficile per il traffico si annuncia invece per oggi. La società Autostrade avverte: «bolino rosso».

Al Cciss, il Centro di coordinamento delle informazioni sulla sicurezza stradale, la definiscono una giornata «quasi normale». Su tutte le autostrade italiane il traffico di rientro è stato finora superiore alla media, in alcuni casi intenso o rallentato (come sulla A 22, sulla A 10 Genova-Ventimiglia, o sulla A 14 e sulla A

1, in Emilia Romagna, dove la polstrada ha ritirato nel week-end 96 patenti) ma niente a che fare con le lunghe code di sabato scorso. Nessun problema particolare sulla Salerno-Reggio Calabria ed anche al Brennero, dove ieri la fila aveva superato i 15 chilometri, il traffico è stato scorrevole. Code, invece, venivano registrate in serata su alcune statali, come la «Romea» o la via del mare, verso Roma, ma anche in questo caso niente di critico. E pesante, e purtroppo ancora provvisorio, il bilancio del week-end. L'incidente più grave di si è verificato in provincia di Rovigo, dove tre donne sono state travolte ed uccise da un'auto, finita fuori strada dopo l'urto con un'altra vettura. Un incidente con tre vittime era avvenuto anche ieri, sulla A 15 La Spezia-Parma, dove tre giovani milanesi sono morti carbonizzati nella loro auto, andata in fiamme dopo essersi schiantata contro il guard-rail. Tra gli incidenti della scorsa notte anche quello in cui ha perso la vita una bambina di soli due anni, pure lei avvolta dalle fiamme dell'auto,

sulla A 14 tra Abruzzo e Molise. Il maltempo ha creato disagi soprattutto al Nord, in particolare a Milano, dove un violento nubifragio ha provocato numerosi allagamenti. In alcuni casi le strade si sono trasformate in veri e propri fiumiciattoli: molti sottopassaggi ed anche alcuni svincoli di accesso alle autostrade sono stati chiusi. Con il passare delle ore, comunque, la situazione si è normalizzata. Il maltempo ha creato disagi alla viabilità anche in altre regioni, come Lazio, Marche, Toscana e Umbria, dove sono avvenuti diversi incidenti stradali ma senza gravi conseguenze.

E ancora: in provincia di Savona è stato necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco di Genova per risolvere i danni al campanile della parrocchia di Campochiesa, causati da un fulmine. Nella notte, infatti, una saetta ha colpito la torre campanaria del borgo dell'entroterra di Albenga. Le parti frantumate dalla struttura minacciavano di abbattersi sul tetto della chiesa e a terra. Per l'elevata altezza del

Maltempo sul rientro dalle vacanze degli italiani  
A sinistra ombrelloni chiusi a Viareggio  
Benvenuti  
Ansa



## Incendio raffineria Api Muore un dipendente

Mario Gandolfi era rimasto ustionato

FALCONARA (Ancona) Mario Gandolfi non ce l'ha fatta. Il capo fabbrica della raffineria Api di Falconara marittima rimasto gravemente ustionato insieme a un operaio nel pauroso incendio sviluppatosi il 25 agosto nella sala pompe dello stabilimento, è morto ieri mattina all'una nell'ospedale Sant'Eugenio di Roma, dove era stato trasportato subito dopo l'incidente. Lascia la moglie, che viveva con lui a Montemarcano (Ancona) e lo ha assistito fino all'ultimo in ospedale. Cinquantatré anni, Gandolfi lavorava all'Api da quasi trent'anni ed era responsabile della squadra di pronto intervento. All'alba di mercoledì era accorso a bordo di un'auto di servizio nel luogo in cui era stata segnalata una perdita di carburante. Dietro di lui Ettore Giulian, capoturno, 38 anni, giunto in bicicletta e rimasto anch'egli ustionato in modo gravissimo. Poco dopo il loro arrivo, nella sala pompe per il trasferimento della benzina al deposito centrale dell'Api si è innescato un rogo spaventoso, sulle cui cause stanno ancora indagando la magistratura, una commissione tecnica dell'azienda e i vigili del fuoco.

Nella tarda mattinata il presidente dell'«Api raffineria Ancona», Aldo Brachetti Peretti, ha inviato alla famiglia Gandolfi un messaggio di solidarietà. «Mi permetto di esprimere e di rappresentare, in nome dell'azienda, il nostro più profondo dolore che tutti ci accomuna - scrive Brachetti Peretti - e che ci ha visto fin dai primi momenti partecipi alla sofferenza della famiglia del nostro collega. Eventi di questa natura, nella loro tragicità - continua il presidente - ci toccano profondamente ma, allo stesso tempo, devono essere per noi richiamo e stimolo. È innegabile, infatti, per il tipo di attività che svolgiamo, massima deve essere la coesione, il senso di responsabilità, l'attenzione sul lavoro. Sono questi elementi che ognuno di noi deve nei

confronti di se stesso, dei colleghi, della collettività, dell'azienda».

Quindi, rivolgendosi alla famiglia del capo fabbrica deceduto, Brachetti Peretti scrive: «È con la consapevolezza che noi tutti in azienda condividiamo e praticiamo questi principi che vogliamo ricordare Gandolfi, il suo senso del dovere e il suo essere parte integrante di un gruppo di lavoro. Mi sento vicino alla famiglia Gandolfi e vorrei rinnovare la vicinanza dell'azienda alla moglie e al figlio in questi momenti».

Sul corpo di Mario Gandolfi sarà eseguita l'autopsia. Lo ha disposto il magistrato che segue le indagini, Cristina Tedeschi che aveva anche deciso il sequestro probatorio di 12 serbatoi e alcune pompe della raffineria, tra cui quella, forse in ghisia, situata in posizione marginale rispetto alla

zona in cui sono scoppiate le fiamme e da cui si sarebbe originata la perdita di benzina che ha causato l'incidente. Intanto restano stazionarie, anche se gravissime, le condizioni dell'altro addetto alla raffineria rimasto ferito Ettore Giulian, che si era recato sul luogo indossando l'abbigliamento di sicurezza obbligatorio e non la tuta alluminizzata antincendio perché le fiamme non si erano ancora sviluppate.

Ancora, la morte di Gandolfi ha alimentato la protesta dei comitati di cittadini delle zone vicine alla raffineria. In un documento i residenti chiedono al sindaco che all'Api «non venga rinnovata la concessione ministeriale» che ne autorizza l'attività e la sospensione della produzione finché non sia predisposto «un piano di riduzione drastica del rischio».

GORIZIA  
Falsa bomba  
con la stella Br  
a cinque punte

■ Una vecchia sveglia con il disegno di una falce e martello e una stella a cinque punte ieri mattina ha messo in allarme le forze dell'ordine di Gorizia, anche se dopo l'intervento degli artificieri, la «bomba» si è rivelata inoffensiva. Ad allertare la polizia è stato un anziano che verso mezzogiorno aveva notato un oggetto sospeso sotto ad un mucchio di giornali, nei giardini pubblici del centro di Gorizia. Da Trieste è giunta una squadra di artificieri della polizia che ha scoperto sotto i giornali una vecchia sveglia di fabbricazione jugoslava a cui erano stati collegati un filo elettrico e un campanello. Sul quadrante erano stati disegnati, in rosso, falce e martello e stella a cinque punte delle Br, ma in modo talmente artigianale da far ritenere agli inquirenti che si sia trattato solo di uno scherzo.

LA MANIFESTAZIONE  
A Grado  
donne soldato  
per un giorno

■ Voglia di esercito. Decine di ragazze hanno chiesto ed ottenuto di indossare per un giorno le uniformi militari, anche se solo per distribuire volantini agli aspiranti volontari, in gran parte uomini. L'occasione è stata data loro dall'ormai consueto «Rap camp», un tour organizzato ogni anno dalle Forze armate per promuovere la figura del «volontario a ferma breve», destinata a diventare protagonista dell'esercito del 2000. In totale, oltre 10.000 persone, tre volte quelle dell'anno scorso - secondo le fonti dell'esercito - hanno partecipato alla manifestazione di Grado (Gorizia), nonostante una pioggia battente. La principale novità di quest'anno è stata proprio la folta partecipazione femminile.

Le compagne dell'apparato tecnico della Federazione dei Ds sono vicine ad abbracciare Daniela per la scomparsa della sua cara

MAMMA

Milano, 30 agosto 1999

Le compagne e i compagni della Federazione dei Ds sono vicini a Daniela Albani per la scomparsa della sua cara

MAMMA

Esprimono ai familiari le più sentite condoglianze.

Milano, 30 agosto 1999

Il 29 agosto è mancato all'affetto della moglie, dei figli e rispettivi coniugi, della mamma, delle sorelle, del cognato, dei nipoti un uomo meraviglioso

Dot. FRANCO IPPOLITI

I funerali si svolgeranno il 30 dalla abitazione ore 10. Partecipano al dolore gli amici fratelli: Italo, Cesare, Marcello, Alberto, Mina e Diana.

Roma, 30 agosto 1999

I Democratici di Sinistra della X Circoscrizione esprimono il più sentito cordoglio per la scomparsa del compagno

FRANCO IPPOLITI

protagonista di grande rilievo delle battaglie civili e politiche per il progresso di Roma e delle condizioni di vita degli strati sociali più popolari della città.

Roma, 30 agosto 1999

Emancato

GUERRINO DE MARIA

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 31-8 alle ore 14.30 presso la camera mortuaria dell'ospedale Maggiore. La cara salma sarà inumata nel cimitero di Borgo Panigale. Non fiorina offerte per l'Ant.

Armanda e Renzo Balloni ricordano a compagne amici il figlio

LUCA

nel 9° anniversario della dolorosa scomparsa.

Milano, 30 agosto 1999

1980 1999

GIUSEPPE SCALVENZI

Con immutato rimpianto ricordano la moglie Tina, il figlio Ernesto, la nuora Mariliana, nipote Massimo.

Torino, 30 agosto 1999

ACCETTAZIONE  
NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17  
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE  
167-865021  
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO  
06/69922588

